



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

La Madre della Speranza

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – AGOSTO 2025

Nel cuore dell'estate e del mese di agosto, la liturgia ci inviterà a celebrare il mistero dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Il prefazio di tale solennità così reciterà: *“Segno di sicura speranza e consolazione per il popolo pellegrino sulla terra, risplende come primizia e immagine della Chiesa, chiamata alla gloria”*. A Maria Assunta, dunque, *“segno di sicura speranza”* e *“Madre della Speranza”*, vogliamo affidare la nostra preghiera per le vocazioni: il suo *“Eccomi”* sia modello e aiuto per quanti il Signore chiama ancora oggi a seguirlo, in particolar modo nel ministero ordinato e nella vita consacrata.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito
e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola
e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù

che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Dio, che ci dai la gioia di venerare la Vergine Maria, madre della santa speranza, concedi a noi, con il suo aiuto, di elevare fino alle realtà celesti gli orizzonti della speranza, perché impegnandoci all'edificazione della città terrena, possiamo giungere alla gioia perfetta, mèta del nostro pellegrinaggio nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL LIBRO DEL SIRACIDE (24,9-24)

⁹Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. ¹⁰Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. ¹¹Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. ¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. ¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. ¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engaddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. ¹⁵Come cinnamomo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come galbano, onice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda. ¹⁶Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli. ¹⁷Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui.

¹⁹Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatemi dei miei frutti, ²⁰perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele.

²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. ²²Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».

²³Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe.

²⁴Non cessate di rafforzarvi nel Signore, aderite a lui perché vi dia vigore. Il Signore onnipotente è l'unico Dio e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.

TEMPO DI SILENZIO

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (10 maggio 2017)

La Speranza cristiana – 21. La Madre della Speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro itinerario di catechesi sulla speranza cristiana, oggi guardiamo a Maria, Madre della speranza. Maria ha attraversato più di una notte nel suo cammino di madre. Fin dal primo apparire nella storia dei vangeli, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un “sì” all’invito dell’angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l’attendeva. Maria in quell’istante ci appare come una delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all’estremo quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce.

Quel “sì” è il primo passo di una lunga lista di obbedienze – lunga lista di obbedienze! – che accompagneranno il suo itinerario di madre. Così Maria appare nei vangeli come una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore.

In questa disposizione c’è un ritaglio bellissimo della psicologia di Maria: non è una donna che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile. È invece una donna che ascolta: non dimenticatevi che c’è sempre un grande rapporto tra la speranza e l’ascolto, e Maria è una donna che ascolta. Maria accoglie l’esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato. Fino alla notte suprema di Maria, quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce.

Fino a quel giorno, Maria era quasi sparita dalla trama dei vangeli: gli scrittori sacri lasciano intendere questo lento eclissarsi della sua presenza, il suo rimanere muta davanti al mistero di un Figlio che obbedisce al Padre. Però

Maria riappare proprio nel momento cruciale: quando buona parte degli amici si sono dileguati a motivo della paura. Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio. I vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano con un semplice verbo la presenza della Madre: lei "stava" (Gv 19,25), Lei stava. Nulla dicono della sua reazione: se piangesse, se non piangesse ... nulla; nemmeno una pennellata per descrivere il suo dolore: su questi dettagli si sarebbe poi avventata l'immaginazione di poeti e di pittori regalandoci immagini che sono entrate nella storia dell'arte e della letteratura. Ma i vangeli soltanto dicono: lei "stava". Stava lì, nel più brutto momento, nel momento più crudele, e soffriva con il figlio. "Stava".

Maria "stava", semplicemente era lì. Eccola nuovamente, la giovane donna di Nazareth, ormai ingrigita nei capelli per il passare degli anni, ancora alle prese con un Dio che deve essere solo abbracciato, e con una vita che è giunta alla soglia del buio più fitto. Maria "stava" nel buio più fitto, ma "stava". Non se ne è andata. Maria è lì, fedelmente presente, ogni volta che c'è da tenere una candela accesa in un luogo di foschia e di nebbie. Nemmeno lei conosce il destino di risurrezione che suo Figlio stava in quell'istante aprendo per tutti noi uomini: è lì per fedeltà al piano di Dio di cui si è proclamata serva nel primo giorno della sua vocazione, ma anche a causa del suo istinto di madre che semplicemente soffre, ogni volta che c'è un figlio che attraversa una passione. Le sofferenze delle madri: tutti noi abbiamo conosciuto donne forti, che hanno affrontato tante sofferenze dei figli!

La ritroveremo nel primo giorno della Chiesa, lei, *madre di speranza*, in mezzo a quella comunità di discepoli così fragili: uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura (cfr At 1,14). Ma lei semplicemente stava lì, nel più normale dei modi, come se fosse una cosa del tutto naturale: nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dai tremori dei primi passi che doveva compiere nel mondo.

Per questo tutti noi la amiamo come Madre. Non siamo orfani: abbiamo una Madre in cielo, che è la Santa Madre di Dio. Perché ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo. Nei momenti di difficoltà, Maria, la Madre che Gesù ha regalato a tutti noi, possa sempre sostenere i nostri passi, possa sempre dire al nostro cuore: "Alzati! Guarda avanti, guarda l'orizzonte", perché Lei è Madre di speranza.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitinò l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE

Quando pensiamo alla Chiesa, ci può venire spontaneo di immaginare che si tratti di una società simile a molte altre società. Nella nostra esperienza di donne e di uomini, tutto sommato, facciamo diverse esperienze di comunità. A cominciare da quella piccola esperienza, ma radicale, che facciamo nella nostra famiglia: nasciamo e cresciamo in un nucleo familiare più ristretto che in genere, poi dopo, si allarga ad una famiglia più grande, fatta di zii, di cugini, di nonni... È una prima società. Poi però facciamo l'esperienza di altre forme di comunità e di società, per esempio la scuola che frequentiamo, l'università, la società sportiva se facciamo dello sport, la nazione, lo Stato a cui apparteniamo, oppure l'industria se lavoriamo. E ci rendiamo conto, col passare del tempo, che più una società, più una comunità è complessa, più ha bisogno di qualcuno che la guidi prendendosi anche delle responsabilità. Nessuna comunità complessa va avanti a lungo se non c'è qualcuno che in qualche modo la dirige, che se ne prende la responsabilità.

Perché dico questo? Perché ci potrebbe venire di pensare che la Chiesa sia una società molto vasta, molto complessa, che ha bisogno di qualcuno che al suo interno ha una responsabilità, prenda una responsabilità, la guidi, ma che chi ha la responsabilità nella Chiesa, chi la guida, lo faccia con i criteri di altri tipi di società: dello Stato, dell'industria, della scuola, dell'università... E allora ci potrebbe venire di immaginare che, in fondo, il Papa, i vescovi, i preti, le persone che noi conosciamo e che hanno una responsabilità dentro la Chiesa, lo debbano fare o lo possano fare avendo i criteri che si hanno altrove.

In realtà le cose non sono tanto così, [...] c'è qualcosa di molto diverso nel vescovo, nei preti, nei diaconi, nel Papa, che pure hanno il compito di guidare e di avere una responsabilità nella Chiesa. Perché? Perché certamente la Chiesa è una comunità, una società simile a molte altre. Chi di voi fa degli studi di qualunque genere potrebbe studiare la Chiesa, per esempio, da un punto di vista sociologico; si potrebbe studiare l'economia della Chiesa; si studia la storia della Chiesa anche nei corsi che si fanno soltanto a livello delle medie o delle superiori; tutti quanti abbiamo un po' intercettato un pezzo di storia della Chiesa.

Certo, è una società simile a molte altre, che ha però una particolarità decisiva. Se ci chiediamo che cos'è che tiene insieme le donne e gli uomini che appartengono alla Chiesa, qual è il principio che li raduna, dovremmo rispondere molto semplicemente così: il principio che raduna le donne e gli uomini che fanno parte della Chiesa non è il colore della pelle, non è la nazione a cui appartengono, non è un interesse economico; il principio è semplicemente la fede. La fede in Gesù Cristo e nel Dio che è apparso in Gesù. La fede non soltanto come delle idee, ma la fede come la consegna di tutto noi stessi a Gesù Cristo, ritenendo che Lui è soltanto Lui è il cuore, il centro, il motivo ispiratore della vita del mondo e di tutti gli uomini.

E allora nella fede noi percepiamo che la Chiesa è una società, certo, una comunità, ma una comunità particolare perché è costituita e unita proprio da quel Cristo morto e risorto in cui noi crediamo. Lui è soltanto Lui è il fondamento della Chiesa. Potremmo anche dire così: togli Gesù Cristo risorto dalla Chiesa e la Chiesa non è più se stessa, diventa una comunità uguale identica a molte altre comunità. Per questo, quando ne parliamo, usiamo delle espressioni molto forti, molto significative; diciamo per esempio che la Chiesa è un popolo, ma è un popolo particolare, è il «popolo di Dio». Non è come l'Italia, la Francia, la Germania...: è il popolo che appartiene a Dio. Di più: San Paolo ci dice che la Chiesa è niente meno che «il corpo di Cristo», qualcosa che fa venire i brividi! Gesù ha offerto tutto se stesso e il suo corpo sulla croce, ma risorgendo ha fatto sì che noi diventiamo una sola cosa con Lui, al punto da essere chiamati il corpo di Cristo. Perché? Perché lo Spirito di Gesù, del Risorto, ci anima. È il nostro respiro, vive in noi e tra di noi.

*(dalla trascrizione di un intervento del card. Roberto Repole
per un incontro con i giovani di Torino, 20 febbraio 2025)*

TEMPO DI SILENZIO

DALLE LITANIE DI SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino.

Vergine del silenzio, *prega per noi.*
Vergine dell'ascolto,
Vergine del canto,
Serva del Signore,
Serva della Parola,
Serva della redenzione,
Serva del Regno,

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino.

Discepolo di Cristo, *prega per noi.*
Testimone del Vangelo,
Sorella degli uomini,
Inizio della Chiesa,
Madre della Chiesa,
Modello della Chiesa,
Immagine della Chiesa,

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 62^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (11 maggio 2025)

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli e tue discepole
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli e figlie di Dio. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Confidando nella sicura e materna intercessione della Beata Vergine Maria, rivolgiamo le nostre preghiere al Padre per il bene del suo Popolo e di tutta l'umanità pellegrina sulla terra.

Ascoltaci, o Padre!

- La Chiesa testimoni con gioia e con coraggio il dono di essere tuo popolo, amato e chiamato ad amare tutti gli uomini. Con Maria, ti preghiamo:
- Il papa Leone, il vescovo Riccardo e tutti i pastori vivano il proprio ministero nel servizio umile e generoso. Con Maria, ti preghiamo:
- La pace sia invocata con insistenza da tutti gli uomini e sia percorsa ogni via per raggiungerla. Con Maria, ti preghiamo:
- Le consacrate e i consacrati siano testimonianza luminosa e credibile della bellezza di essere discepoli del tuo Figlio. Con Maria, ti preghiamo:
- Le missionarie e i missionari annuncino con audacia e con semplicità il Vangelo a tutte le genti. Con Maria, ti preghiamo:
- Le famiglie possano essere ancora il luogo dove poter intuire la possibilità di amarsi, nella fedeltà e nel dono reciproco. Con Maria, ti preghiamo:
- I Grest e i campiscuola possano trasmettere a ragazzi e giovani il desiderio di fare della propria vita un dono d'amore. Con Maria, ti preghiamo:
- Il Giubileo dei giovani, appena celebrato, faccia maturare nei giovani scelte generose di vita consacrata a te e ai fratelli. Con Maria, ti preghiamo:
- Il tempo delle ferie e del riposo sia occasione per coltivare la propria interiorità e curare la propria fede. Con Maria, ti preghiamo:
- La crisi vocazionale risvegli in ogni battezzato l'impegno a promuovere la preghiera per le vocazioni e i cammini di ricerca. Con Maria, ti preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

I sacramenti della fede e della salvezza che abbiamo contemplato, nel ricordo di Maria, madre della speranza, ci sostengano, o Padre, fra le prove della vita e ci rendano partecipi, insieme con lei, del tuo eterno amore. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE –

DIO SIA BENEDETTO...

CANTO DI REPOSIZIONE